

Catacomb of Commodilla  
*Leo's Cubicle*

Following an exchange of signatures, 28/2/19, in the Pontifical Council for Culture between Cardinal Gianfranco Ravasi and Mr Anar Alakbarov, a restoration project is to be supported by *The Heydar Aliyev Foundation, Azerbaijan*



The catacomb of Commodilla is located in the Roman quarter of Garbatella, near to an old pathway that connected the via Ardeatina with the via Ostiense two miles out from the centre. The cemetery was known in the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> centuries but only definitively recovered at the beginning of the 20<sup>th</sup> century thanks to research and activity carried out on the land by the Pontifical Commission for Sacred Archaeology.

Immediately, the importance of this catacomb was recognized, with its underground basilica with its impressive dimensions and high quality decorations, which date from the beginning of the 6<sup>th</sup> century when Pope John I honoured the two martyrs Felix and Adactus, the most important saints of the catacomb, to whom Pope Damasus at the end of the 4<sup>th</sup> century had dedicated a small sanctuary near to their sepulchres.

Documentary sources allow us to recognise the presence here of other martyrs, but their place of burial has been lost. They are documented by a series of rich pictorial decorations, some made in the early medieval period, which feature all the saintly members associated with the cemetery.

Only later, in the mid-1900s was a much earlier and more important area of the catacomb discovered. It is full of epigraphic documents and materials that witness to its creation and use between the end of the 4<sup>th</sup> and beginning of the 5<sup>th</sup> centuries at a time when right here in this burial place a decorated cubicle was made that is one of the most important of the catacombs of Italy. This is the sepulchre wanted by Leo, a public official of the *annona*, and so a rich personality of late Roman antiquity, who clearly wanted to have a private burial structure located near the sepulchre of Saints Felix and Adautus, who were of such importance to him that he had them depicted inside and outside his funeral chamber together with the image of Christ.

Recently, starting in 2018, the Pontifical Commission for Sacred Archaeology has promoted a series of excavations to discover the ancient entrance to the cemetery. This has unearthed an important stairway near the tomb of Leo that leads to numerous other never-before-seen tombs, including one which mentions the via Ostiense. However, during the excavation, officials from the Commission have seen how, in this area of the cemetery, the structure of the walls is unstable and suffers from complex problems, meaning that above Leo's cubicle there are serious preservation issues. On closer examination, in fact, it has been noted how the roof and walls of the chamber suffer from deep fissures that are slowly rendering them unstable, meaning that these precious frescos are in peril, including the one with the bust of Christ, the first time he appears fully bearded.

## Catacombe di Commodilla

### Progetto di Restauro del *Cubicolo di Leone*

La Catacomba di Commodilla è situata nell'attuale quartiere della Garbatella, a ridosso di un antico tracciato che metteva in comunicazione la via Ardeatina con il II miglio della via Ostiense. Il cimitero, già intravisto nel '600 e nel '700, venne definitivamente rintracciato soltanto agli inizi del XX secolo, grazie alle ricerche e alle attività condotte sul territorio dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Sin dalla sua riscoperta, si comprese la grande importanza di questa catacomba, dotata di una basilica sotterranea, imponente per dimensioni e per qualità delle decorazioni, realizzata agli inizi del VI secolo da papa Giovanni I in onore dei due martiri Felice ed Adauto, i Santi più importanti della catacomba, a cui già Papa Damaso, alla fine del IV secolo, aveva dedicato un piccolo santuario, in corrispondenza del loro sepolcro.

Le fonti documentarie permettono di riconoscere al suo interno anche la presenza di altre figure martiriali, di cui però si è persa la memoria del luogo di sepoltura, documentate anche da una serie di ricche decorazioni pittoriche, alcune realizzate nei secoli dell'Alto Medioevo, in cui compaiono tutti i membri del santorale associato al cimitero.

Ma soltanto più tardi, alla metà del '900, si rinvenne una regione distinta dalla Catacomba più antica e di estrema importanza, perché ricca di documenti epigrafici e di materiali che testimoniano la sua realizzazione e frequentazione tra la fine del IV e la prima metà del V secolo, in un momento in cui viene realizzato, proprio nel cuore di questo settore del cimitero, uno dei cubicoli decorati più importanti delle Catacombe d'Italia. Si tratta del sepolcro voluto da Leone, un ufficiale dell'Annona, quindi un ricco esponente della società tardoantica di Roma, che evidentemente desiderava possedere un sepolcro dalla struttura privata, posto però nelle vicinanze del sepolcro dei Santi Felice ed Adauto, per lui tanto importanti da farli raffigurare, insieme all'immagine di Cristo, all'interno e all'esterno della camera funeraria.

Di recente, a partire dal 2018, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra ha promosso un nuovo intervento di scavo, finalizzato alla scoperta dell'antico ingresso del cimitero, che ha permesso di rinvenire un'importante scala, sorta vicino la tomba di Leone e dotata di numerose tombe mai viste in precedenza, tra cui una che ricorda la via Ostiense. Nel corso dello scavo, tuttavia, i responsabili della Commissione hanno potuto verificare come, in questo settore del cimitero, la situazione statica delle pareti sia estremamente complessa e problematica, riscontrando così come soprattutto il cubicolo di Leone si trovi in una situazione di grave rischio conservativo.

Ad un esame più attento, infatti, si è potuto notare come la volta e le pareti della camera siano interessate da profonde fratture che ne stanno lentamente compromettendo la stabilità, pregiudicando anche in maniera grave la conservazione dei preziosi affreschi, tra cui spicca quello con il busto di Cristo, ritratto per la prima volta con folta barba.

Per tali ragioni, mentre proseguono i lavori di scavo lungo l'antica scala di accesso, diventa fondamentale poter procedere ad una serie di operazioni di restauro che consentano di recuperare il cubicolo di Leone prima del suo definitivo danneggiamento.